



**VERBALE di DELIBERAZIONE  
della GIUNTA COMUNALE  
n. 9 del 28/01/2019**

Cod. 10935

ORIGINALE

---

**Oggetto: Approvazione tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni per l'anno d'imposta 2019.**

---

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **18:30** in **CAPONAGO** nella sede del comune, convocata nei modi e forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale, con la presenza dei Signori :

Buzzini Monica	Sì
Galbiati Maria Enrica	Sì
Colzani Donatella Carla	Sì
Gavazzoni Aronne	Sì
Perego Simone	Sì

Partecipa il Segretario Comunale **RONCEN DR. IVAN** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sindaco Sig.ra **BUZZINI MONICA** assume la presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO:

- che il Comune di Caponago non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 62 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, di eliminare l'imposta comunale sulla pubblicità, e di sostituirla con un canone patrimoniale;
- che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 18.12.2002, veniva istituita la categoria speciale, come da allegato A al Regolamento per l'Imposta sulla Pubblicità e pubbliche affissioni approvato con lo stesso atto;
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 29.01.2003, con decorrenza dal 01.01.2003, avvalendosi dell'art. 11, comma 10 della Legge 449/1997, come modificato dall'art. 30, comma 17, della Legge 488 del 23.12.1999, si è provveduto all'aumento del 20% per le superfici fino ad un mq e del 30% per quelle superiori dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni;

**PRESO ATTO** che l'art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 prevedeva che *“Le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, possono essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadrato, e le frazioni di esso si arrotondano al mezzo metro quadrato”*;

**VERIFICATO** che il sopra riportato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 è stato abrogato dall'art. 23, comma 7, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

**VISTO** l'art. 1, comma 739, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che ha interpretato il citato art. 23, comma 7, del D.L. n. 83/2012, nella parte in cui abroga il comma 10 dell'art. 11 della precitata Legge 449/1997, nel senso che l'abrogazione non ha effetto per i comuni che si erano già avvalsi della facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità prima della data di entrata in vigore del predetto articolo 23, comma 7, D.L. n. 83/2012.

**VISTO** l'art. 1, comma 169 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 che testualmente recita: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

**VISTO** il sopra riportato art. 1, comma 169 della Legge 296/2006 in forza del quale le tariffe approvate con le sopra citate deliberazioni di Consiglio Comunale n. 52 del 18.12.2002 e di Giunta Comunale n. 12 del 29.01.2003 si sono intese come prorogate di anno in anno;

**VISTA** la Sentenza della Corte costituzionale n. 15/2018 che ha ritenuto non corretta l'interpretazione del più sopra riportato art. 1, comma 739, della Legge n. 208 del 2015, secondo cui esso ripristinerebbe retroattivamente la potestà di applicare maggiorazioni alle tariffe per i Comuni che, alla data del 26 giugno del 2012, avessero già deliberato in tal senso;

**PRESO ATTO** che secondo la Corte la disposizione, invece, si limiterebbe a precisare la salvezza degli aumenti deliberati al 26 giugno 2012, tenuto conto, tra l'altro, che a tale data ai Comuni era stata nuovamente attribuita la facoltà di deliberare le maggiorazioni;

**RILEVATO** che l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, comma 739 della Legge n. 208/2015 non consente di mantenere in vigore le maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018, come, invece, sembrava all'interpretazione letterale della disposizione normativa e dalla generalizzata prassi amministrativa adottata dagli Enti comunali;

**VISTA** la risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/DF del 14 maggio 2018, che conferma la non applicazione delle maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10 della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018;

**RILEVATO** che in merito all'interpretazione dell'art. 1, comma 739 della Legge 208/2015 la giurisprudenza formatasi sul punto non era pervenuta ad uniformità di giudizio: si veda sentenza del Consiglio di Stato, sezione quinta, 22 dicembre 2014, n. 6201, in riferimento all'art. 23, comma 7, del D.L. n. 83 del 2012, che ha ritenuto che anche il potere di conferma, tacita o esplicita, in quanto espressione di potere deliberativo, debba tener conto della legislazione vigente. Dunque, venuta meno la norma che consentiva di apportare maggiorazioni all'imposta, gli atti di proroga tacita di queste avrebbero dovuto ritenersi semplicemente illegittimi, perché non poteva essere prorogata una maggiorazione non più esistente; al contrario si vedano parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana 13 gennaio 2015, n. 368 e le sentenze TAR Veneto, sezione terza, Venezia, sentenza 7 ottobre 2015, n. 1001 e TAR Abruzzo, sezione prima, Pescara, sentenza 15 luglio 2016, n. 269 in base alle quali la persistente facoltà di prorogare tacitamente le tariffe previgenti, in assenza di una norma che imponesse il ripristino della tariffa base ed alla luce del fatto che il potere di disporre aumenti è stato abrogato "dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge" (si intenda D.L. 83/2012), conferma che ciò che è venuto meno è il potere di deliberare nuovi aumenti, mentre l'effetto abrogativo non opera riguardo a quelli deliberati in precedenza;

**RILEVATO** altresì che l'interpretazione offerta nella predetta sentenza n. 15 del 2018 non ha effetti vincolanti nei confronti della generalità dei consociati per il semplice fatto che non si tratta di una sentenza di accoglimento della questione di legittimità costituzionale, bensì di una decisione riconducibile alla categoria (di elaborazione dottrinale) delle c.d. sentenze interpretative di rigetto che appartenendo al più ampio *genus* delle sentenze di rigetto non hanno né effetti *erga omnes*, né effetti vincolanti nei confronti dei giudici ordinari;

**RITENUTO** necessario l'intervento del Legislatore per chiarire la situazione relativamente alla misura tariffaria per l'anno 2019;

**VISTO** l'art. 1, comma 919 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che testualmente recita:  
*"919. A decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato";*

**DATO ATTO** che in questo Comune il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è affidato in concessione alla M.T. spa Vimercate Via Marzabotto 30;

**VISTO** il D.Lgs. 507/1993 ed in particolare l'art. 2 che dispone:

*"1. Ai fini del presente capo i comuni sono ripartiti, in base alla popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello in corso, quale risulta dai dati pubblicati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica, nelle seguenti cinque classi:*

*Classe I: comuni con oltre 500.000 abitanti;*

*Classe II: comuni da oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti;*

*Classe III: comuni da oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti;*

*Classe IV: comuni da oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti;*

*Classe V: comuni fino a 10.000 abitanti*

*2. I comuni capoluogo di provincia non possono comunque essere collocati in una classe inferiore alla terza";*

**VERIFICATO** che il Comune di Caponago al 31 dicembre 2017 aveva una popolazione pari a 5213 e quindi rientra nella Classe V al fine della determinazione della tariffa per le diverse fattispecie di pubblicità e per il diritto sulle pubbliche affissioni;

**VISTI:**

- l'art. 3, comma 5 del D.Lgs. 507/1993 che testualmente recita: *"In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni sono deliberate entro il 31 marzo di ogni anno e si applicano a decorrere dal 1° gennaio del medesimo anno. In caso di mancata adozione della deliberazione, si intendono prorogate di anno in anno"*;

- l'art. 1, comma 169 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 che testualmente recita: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

- il Decreto del Ministro dell'Interno 7 dicembre 2018 (GU Serie Generale n.292 del 17-12-2018) avente ad oggetto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019;

- il DPCM in data 16/02/2001 relativo alla rideterminazione dell'imposta comunale sulla pubblicità ordinaria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 507/1993;

- l'art. 17, comma 1 bis del D.Lgs. 507/1993 che testualmente recita: *"L'imposta non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 31 marzo 2007, possono essere individuate le attività per le quali l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente i 5 metri quadrati. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le insegne di esercizio anche di superficie complessiva superiore al limite di cui al primo periodo del presente comma."*;

**CONSIDERATA** la necessita di mantenere invariato il gettito dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;

**RITENUTO** pertanto di applicare la maggiorazione del 30% prevista dall'art. 1, comma 919 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per le superfici superiori al metro quadrato e di adottare, pertanto, le tariffe per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni nella misura indicata nel prospetto *"Allegato 1"* che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al fine di garantire il gettito derivante dal tributo e dal diritto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio e per assicurare all'Ente le risorse economiche al fine del perseguimento dei propri fini pubblicitari non essendo previsto alcun contributo o trasferimento statale compensativo;

**RITENUTO** di confermare anche per il 2019 la maggiorazione prevista per la categoria speciale nella percentuale del 30,00% (trentapercento) al fine di mantenere inalterato il gettito del tributo e del diritto;

**VISTO** il capo I del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507;

**VISTO** l'art. 42 del T.U.E.L approvato con D.Lgs. 267/2000;

**VISTO** lo Statuto comunale;

**VISTI** i pareri, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, rilasciati ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL del 18 agosto 2000 n. 267;

**CON VOTI** unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. **DI RITENERE** le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **DI ADOTTARE**, tenuto conto della situazione finanziaria del Comune di Caponago, relativamente all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni, le tariffe previste dal D.Lgs. 507/1993 - come sviluppate nel prospetto "Allegato 1" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. **DI DARE ATTO** altresì che le tariffe avranno decorrenza ed effetto a partire dal **01.01.2019**;
4. **DI TRASMETTERE** a mezzo PEC copia del presente atto al Concessionario del relativo servizio;
5. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è assoggettato agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

Con separata, unanime votazione, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in relazione all'urgenza di approvare le tariffe ICP per l'anno 2019.

---

Responsabile dell'AREA FINANZIARIA Bosis Dr. Francesca  
Responsabile del Procedimento dell'UNITA' OPERATIVA TRIBUTI E PATRIMONIO: Bosis Francesca  
Pratica trattata da Frizzarin Tecla

Il presente verbale viene letto, confermato, sottoscritto digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 nonché dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e smi e trasmesso per la pubblicazione all'Albo Pretorio online.

**Il Presidente**  
BUZZINI MONICA

**Il Segretario Comunale**  
RONCEN DR. IVAN

**TARIFE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DEI DIRITTI  
SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

**TARIFE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' V classe**

**1 - PUBBLICITA' ORDINARIA**

1.1 - Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dalle successive tariffe, per ogni metro quadrato di superficie :

per anno solare	fino a mq. 1.00	€	11,36
	tra mq 1.01 e 5.50	€	14,77
	tra mq. 5.51 e 8.50	€	22,15
	oltre mq. 8.51	€	29,54
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	fino a mq. 1.00	€	1,14
	tra mq 1.01 e 5.50	€	1,48
	tra mq. 5.51 e 8.50	€	2,22
	oltre mq. 8.51	€	2,95

Per durata superiore a tre mesi e inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

1.2 - Pubblicità ordinaria in forma luminosa o illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1, per ogni metro quadrato di superficie:

per anno solare	fino a mq. 1.00	€	22,72
	tra mq 1.01 e 5.50	€	29,54
	tra mq. 5.51 e 8.50	€	36,92
	oltre mq. 8.51	€	44,30
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	fino a mq. 1.00	€	2,27
	tra mq 1.01 e 5.50	€	2,95
	tra mq. 5.51 e 8.50	€	3,69
	oltre mq. 8.51	€	4,43

Per durata superiore a tre mesi e inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

**2 - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI**

2.1 - Pubblicità visiva effettuata per conto proprio od altrui all'interno ed all'esterno di veicoli in genere, di vetture autofiltranviarie, battelli, barche e simili, in uso pubblico o privato, è dovuta l'imposta sulla pubblicità in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati, per ogni metro quadrato di superficie:

per anno solare	Fino a mq 1.00	Oltre mq 1.01
	€ 11,36	€ 14,77
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	€ 1,14	€ 1,48

- Per durata superiore a tre mesi e inferiore ad anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.

Qualora la suddetta pubblicità venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%.

Per la pubblicità effettuata all'esterno dei veicoli suddetti, la cui superficie è compresa nelle dimensioni indicate al punto 1, sono dovute le maggiorazioni dell'imposta base ivi previste.

2.1.1 -Per i veicoli adibiti ad uso pubblico l'imposta è dovuta al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio; per i veicoli adibiti a servizi di linea interurbana l'imposta è dovuta nella misura della metà a ciascuno dei comuni in cui ha inizio e fine la corsa; per i veicoli adibiti ad uso privato è dovuta al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza anagrafica o la sede.

2.2 - Pubblicità effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto: l'imposta è dovuta per anno solare al comune ove sono domiciliati i suoi agenti o mandatarî che alla data del 1° gennaio di ciascun anno, o a quella di successiva immatricolazione, hanno in dotazione detti veicoli, secondo la seguente tariffa:

a) per autoveicoli con portata superiore a 3.000 Kg.	€	74,36
b) per autoveicoli con portata inferiore a 3.000 Kg.	€	49,57
c) per motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie	€	24,78

-Per i veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità, le tariffe suddette sono raddoppiate.

-Qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata la relativa tariffa base d'imposta è maggiorata del 100%, in conformità all'art. 7, c.7 del D.Lgs.507/1993.

Per i veicoli sopra indicati non è dovuta l'imposta per l'indicazione del marchio, della ragione sociale e dell'indirizzo dell'impresa, purchè sia apposta per non più di due volte e ciascuna iscrizione non sia di superficie superiore a mezzo mq.

E' obbligatorio conservare l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'imposta per esibirla a richiesta degli agenti autorizzati.

### **3 - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI**

3.1 - Per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili, mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi, per metro quadrato di superficie, in base alla seguente tariffa:

	Fino a mq 1.00	Oltre mq 1.01
per anno solare	€ 33,05	€ 42,97
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	€ 3,30	€ 4,29

per durata superiore a tre mesi ed inferiore ad anno si applica la tariffa stabilita per anno solare.

3.2 - Per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari alla metà della tariffa sopra stabilita.

### **4 - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PROIEZIONI**

Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti, si applica l'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, in base alla seguente tariffa:

per ogni giorno	€	2,06
per durata superiore a 30 giorni si applica:		
per i primi 30 giorni la tariffa per giorno di	€	2,06
dopo tale periodo la tariffa giornaliera di	€	1,03

### **5 - PUBBLICITA' CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI**

Per la pubblicità effettuata con striscioni o altri mezzi similari, che attraversano strade o piazze la tariffa dell'imposta, per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione, è pari a:

fino a mq 1.00	€	11,36	oltre mq 1.01	€	14,77
----------------	---	-------	---------------	---	-------

## **6 - PUBBLICITA' CON AEROMOBILI**

Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua o fasce marittime limitrofe al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta a ciascun comune sul cui territorio la pubblicità stessa viene eseguita, l'imposta nella seguente misura:

€ 49,57

## **7 - PUBBLICITA' CON PALLONI FRENATI**

Per la pubblicità effettuata con palloni frenati e simili, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuta l'imposta nella misura di:

€ 24,79

## **8 - PUBBLICITA' VARIA**

Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini od altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli od altri mezzi pubblicitari, è dovuta l'imposta per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla tariffa di:

€ 2,06

## **9 - PUBBLICITA' A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI**

Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, la tariffa dell'imposta dovuta per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione, è la seguente:

€ 6,19

# **PARTE II - DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

## **1 - MISURA DEL DIRITTO**

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, un diritto a favore del comune, comprensivo dell'imposta sulla pubblicità, nelle misure seguenti:

1.1 per ciascun foglio di dimensione fino a cm.70x100 e per i periodi di seguito indicati:

per affissioni con messaggi contenuti nella superficie di un metro quadrato		
- per i primi 10 giorni	€	1,03
- per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	€	0,30
per affissioni con messaggi contenuti in superfici superiori ad un metro quadrato		
- per i primi 10 giorni	€	1,34
- per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	€	0,39

1.2 per ogni commissione inferiore a cinquanta fogli il diritto è maggiorato del 50%;

1.3 per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli il diritto è maggiorato del 50%;

1.4 per i manifesti costituiti da più di 12 fogli il diritto è maggiorato del 100%;

## **2 - AFFISSIONI D'URGENZA**

Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di €25,82 per ogni commissione.

